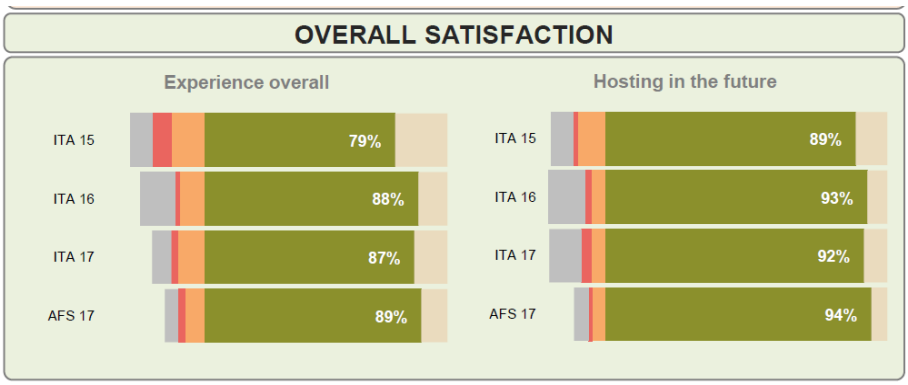
AFS ONLUS Intercultura
Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

ANALISI VALUTAZIONI CSE SCUOLE OSPITANTI 2016-17

Sono state contattate **504 scuole ospitanti** ed hanno risposto all'indagine **193 scuole**[1] **(38%)**: la percentuale di questionari restituiti è aumentata - per il 2° anno consecutivo - del 6% rispetto al 2015-16 quando hanno risposto 176 scuole ospitanti su 557.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA



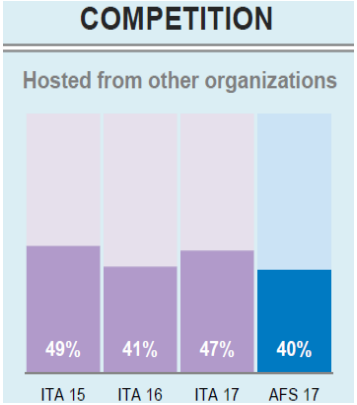
Il grado di soddisfazione delle scuole sull'esperienza di ospitalità si attesta **intorno all'87%**, registrando una lieve flessione rispetto allo scorso anno **(-1%)** ma in linea con la media internazionale (AFS 17; 89%)[2]. Stabile anche il dato relativo alla disponibilità ad ospitare studenti stranieri in futuro **(92% si dichiara favorevole)**.

Gli insegnanti sottolineano come la presenza di studenti stranieri contribuisca al ***processo di internazionalizzazione della scuola*** e ad un arricchimento culturale per gli alunni: lo sviluppo di competenze interculturali, il processo di socializzazione e *co-tutoring* tra studenti italiani e stranieri in area disciplinare - linguistica e non linguistica - sono tutti aspetti positivi che concorrono a una grande apertura nei confronti delle esperienze di scambio. In molti casi la presenza di alunni stranieri stimola la messa in pratica di metodologie didattiche inclusive e motivanti per loro quanto per l'intero gruppo dei pari.

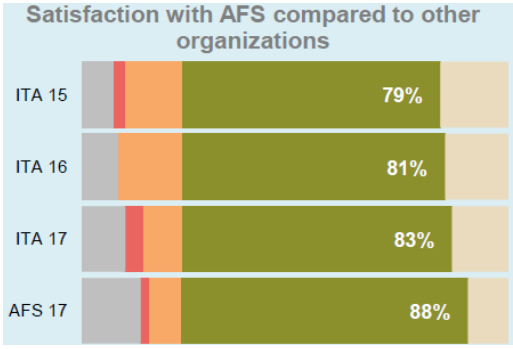
"[…]i compagni di classe e della scuola hanno avuto l'opportunità di praticare l'inglese e di fare confronti tra modelli culturali diversi. Hanno inoltre potuto improvvisarsi "insegnanti" di lingua italiana, mettendo in pratica strategie funzionali al successo comunicativo, utili anche nel loro apprendimento di L2".

Le criticità evidenziate fanno riferimento prevalentemente a difficoltà comunicative e di apprendimento che secondo i docenti hanno precluso una effettiva partecipazione all'attività didattica. Altri hanno lamentato la mancanza di informazioni sul curriculum scolastico precedente che avrebbe potuto garantire un miglior inserimento scolastico.

"[…] si auspicano attività di sostegno e supporto linguistico-comunicativo, oltre che di accompagnamento all'inserimento nelle famiglie e nella scuola".
"Maggiori informazioni fornite agli studenti in arrivo in quanto pare che la studentessa francese non avesse ricevuto abbastanza dettagli relativamente al programma".



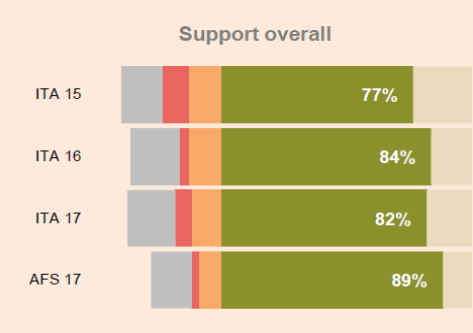
Competitività con altre organizzazioni: rispetto all'offerta di altri enti, l'83% delle scuole **(+ 2%)** ritiene più alta la qualità dei programmi di Intercultura, pur in presenza di un aumento della percentuale di scuole che dichiara di aver ospitato studenti con altre organizzazioni (47%, +6% rispetto al 2016 - *cfr. tab. a sinistra).*



[1] Alcune di queste hanno ospitato più di uno studente straniero secondo la seguente ripartizione: 148 studenti programma annuale; 24 studenti programma semestrale; 20 studenti programma trimestrale; 29 studenti programma bimestrale.
[2] Si intende la media internazionale delle valutazioni delle scuole ospitanti di tutti i Paesi che fanno parte del network AFS (American Field Service) cui Intercultura appartiene.

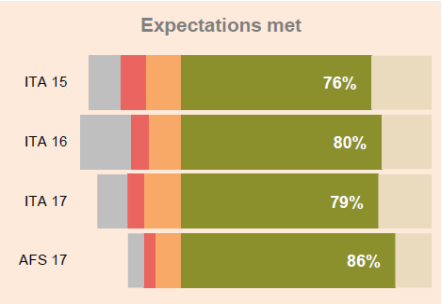
La presenza costante dei volontari di Intercultura rappresenta un valore aggiunto nell'esperienza di ospitalità: se questo, da un lato, distingue in maniera netta l'Associazione dalle agenzie commerciali, dall'altro, determina anche un innalzamento delle aspettative delle scuole rispetto al sostegno e alla collaborazione richiesti ai volontari.

"siamo disponibili a continuare questa positiva collaborazione con Intercultura per la serietà e la trasparenza con cui tale collaborazione é gestita".
"Ci saremmo aspettati un maggior supporto da parte dei volontari sia verso la scuola nel momento dell'accoglienza, sia verso gli studenti nei rapporti con la famiglia ospitante".

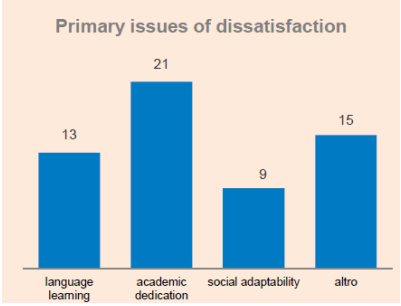


La percentuale di scuole che si dichiarano soddisfatte del sostegno ricevuto da Intercultura registra un lieve calo rispetto allo scorso anno **(82%, - 2%)**, dato quest'ultimo che non inficia il giudizio nel complesso positivo che evidenzia come le scuole sentano di poter sempre contare sulla ***capacità dei nostri volontari*** nelle varie fasi dello scambio e sul loro essere punti di riferimento fondamentali per la buona riuscita dell'esperienza.

"Il referente locale di Intercultura si è sempre dimostrato attento e disponibile alle nostre richieste".
"Abbiamo apprezzato i momenti di condivisione vissuti con i volontari Intercultura (sia quelli conviviali, serali, con le famiglie di altri ragazzi che stanno vivendo in altri paesi, sia le conferenze organizzate presso istituti della provincia o l'università ascoltando il vissuto di ragazzi rientrati o in partenza)".

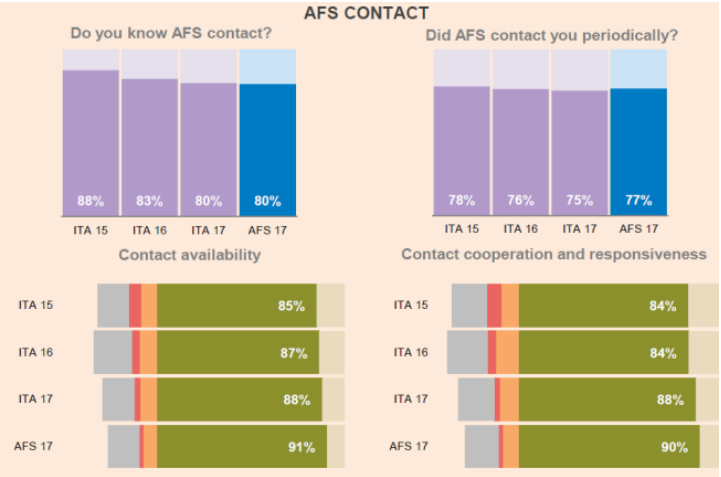


Il dato delle scuole che dichiarano di aver soddisfatto le proprie aspettative è in linea con la percentuale dello scorso anno (79% vs 80%). Tra le scuole scontente (-6%; 20 scuole esprimono riserve, mentre solamente 8 scuole sono assolutamente insoddisfatte) vengono segnalate soprattutto difficoltà collegate all'impegno e alla dedizione scolastica dello studente straniero, alla conoscenza della lingua, allo **scarso coinvolgimento in classe** legato principalmente a fattori caratteriali (eccessiva timidezza e/o riservatezza) e di adattamento alla nuova esperienza di vita e scolastica, amplificati da differenze notevoli tra i sistemi scolastici (*cfr. tabella a destra)*.



"l'inserimento è stato difficile sia per la non conoscenza della lingua sia per la personalità riservata dello studente".

"La preparazione di base e il percorso affrontato dalla studentessa in Italia hanno permesso di rilevare delle difficoltà nell'armonizzare le conoscenze/competenze pregresse della stessa con gli obiettivi qui prefissati data una sostanziale differenza nell'approccio didattico disciplinare ed interdisciplinare del paese di partenza rispetto a quello di arrivo".



LA COLLABORAZIONE TRA LE SCUOLE E INTERCULTURA

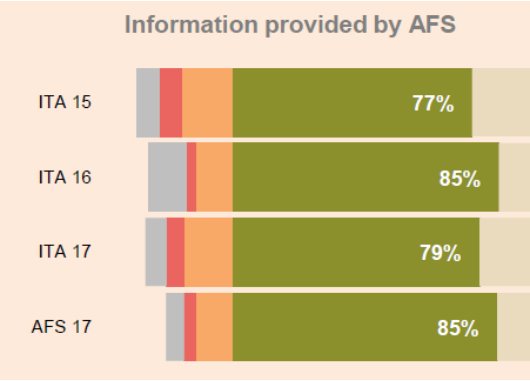
I dati sulla collaborazione con i responsabili scuola o con altri volontari dei centri locali confermano i risultati positivi degli ultimi anni e, in particolare, dimostrano come la collaborazione e il sostegno del volontariato **(88%; +4%)** e la disponibilità ad intervenire laddove necessario **(88%, + 1%)** rappresentino i punti di forza del programma di ospitalità.

"I contatti sono stati frequenti e fruttuosi, anche per la diretta presenza con il Centro Locale".
"Ottima collaborazione e disponibilità al dialogo".
"Abbiamo apprezzato la disponibilità, la sincerità, lo spirito amichevole, l'apertura all'interculturalità, l'entusiasmo condiviso".

Positivi, pur in presenza di lievi flessioni rispetto allo scorso anno, i dati che chiariscono la collaborazione tra le scuole e i referenti locali di Intercultura:

- **Conoscenza personale dei volontari: 80% (- 3%)**
- **Regolarità nei contatti: 75% (- 1%)**

"Purtroppo i contatti sono stati solo telefonici o via mail, se fosse possibile sarebbero auspicabili incontri diretti".
"Il volontario di Intercultura è stato estremamente gentile in fase preliminare. Io ho comunicato con lei e la famiglia alcuni giorni dopo l'inserimento del ragazzo, mandando foto per mostrare come procedessero le cose. Poi non ci siamo più sentite. Nessuno ci ha contattato a fine esperienza per chiederci come si era conclusa".



DOCUMENTAZIONE INTERCULTURA E PREPARAZIONE STUDENTI STRANIERI

Il 79% delle scuole (- 6%) si dichiara soddisfatta del materiale e delle comunicazioni fornite da Intercultura.
La contrazione di questo dato rispetto allo scorso anno può essere individuata in una ***necessità fortemente sentita dalle scuole di disporre con largo anticipo di informazioni sul curriculum dello studente*** per programmare e pianificare al meglio l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi. Questo purtroppo non può avvenire prima di un certo termine che coincide con il momento in cui l'abbinamento tra lo studente e la scuola effettivamente si realizza e, a quel punto, l'Associazione Intercultura è in grado di inviare alle scuole tutta la documentazione necessaria. Il ritardo nell'invio di queste informazioni dipende in larga misura dal ritardo con cui le scuole stesse formalizzano, attraverso la dichiarazione di disponibilità, il proprio impegno ad iscrivere lo studente straniero.

"Si richiede invio documentazione dettagliata prima di settembre, si richiede comunicazione precisa e puntuale sulle materie delle quali l'alunno necessita il voto e contatto con i suoi insegnanti nel paese di origine".
"Sarebbe utile avere nel mese di giugno precedente l'arrivo dello studente una scheda dettagliata relativa allo studente stesso".
"utile una raccolta informazioni preventiva e contatti più evidenti della scuola di provenienza".

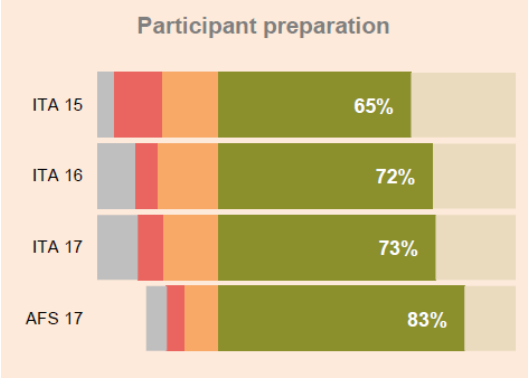
Prendiamo atto ancora una volta di **scarsa autonomia da parte dei docenti nel prendere contatti con la scuola di provenienza** pur in presenza di indicazioni chiare da parte del MIUR su come gestire esperienze di studio di alunni provenienti dall'estero[3].
Intercultura fornisce in tal senso un supporto attraverso le **schede operative** della dispensa Educare al Mondo che continua ad essere uno strumento apprezzato. A partire da quest'anno è stato rivisto tutto il materiale e le schede operative proposte sono state realizzate in pdf editabile per agevolare ancor di più il compito dei tutor.

"Ho trovato molto utile l'opuscolo che mi avete mandato "Educare al mondo": è ricco di spunti di riflessione e di consigli pratici".
"utili le scheda valutative, ma sarebbe stato opportuno riceverle in un formato digitale inscrivibile".

Vengono inoltre menzionati la newsletter INFORMA TUTOR e i webinar organizzati periodicamente da Intercultura come approfondimenti utili all'attività dei tutor.

"La newsletter informa Tutor per i Docenti e i Corsi di Formazione online sono stati un valido supporto a sostegno dei docenti Tutor interni".

3 La Nota MIUR 843/aprile 2013 sottolinea che è compito dell'Istituto italiano, al fine dell'inserimento dello studente straniero, acquisire "direttamente dalla scuola straniera di provenienza […] informazioni circa l'ordinamento e le modalità di valutazione della scuola di provenienza, il piano di studi seguito e le modalità di valutazione della scuola di provenienza, il piano di studi seguito dal medesimo e d eventuali necessità specifiche" (cfr. paragrafo C).



Preparazione dello studente: l'opinione delle scuole sulla preparazione dello studente ospitato registra un altro piccolo ma significativo aumento **(73%, +1%)** non solo rispetto al 2016 ma anche agli ultimi anni in cui la media di Intercultura/AFS Italy è stata inferiore a quella internazionale.

I commenti meno positivi nascono da un lato da difficoltà caratteriali (scarse motivazioni, poca volontà di integrarsi con la classe e di inserirsi nella comunità scolastica) e, dall'altro, proprio dal livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti stranieri ritenuto insoddisfacente.

In questi casi le scuole continuano ad avere aspettative molto alte che, tuttavia, riteniamo collidano con le indicazioni ministeriali. Di seguito proponiamo alcuni dei commenti fatti dai docenti e poi stralci della Nota MIUR 843:

"Dovrebbero essere un po' più preparati nella conoscenza della lingua prima, per poter seguire lezioni di 4a superiore".
"La scuola scelta dovrebbe essere dello stesso tipo di quella del paese d'origine".
"L'approccio all'istruzione delle due ragazze è davvero diverso rispetto al nostro: la richiesta di studio domestico della scuola italiana non corrisponde a quella delle scuole dei paesi di provenienza. le ragazze erano disorientate per il troppo lavoro".

Nota MIUR (paragrafo C): *"[…] Il Consiglio di classe deve essere consapevole che l'alunno straniero proviene da sistemi scolastici con priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre e non deve dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma anche di comportamenti quotidiani. Il Consiglio di classe deve farsi carico di personalizzare al massimo il percorso formativo tramite un* ***Piano di apprendimento*** *adeguato alle competenze dello studente straniero e calibrato sui suoi reali interessi e abilità".*

Con piacere riportiamo alcuni commenti che abbiamo accolto come esempi di come ci possa essere una necessaria mediazione tra situazioni ideali e la realtà che se affrontata con spirito propositivo può aiutare a superare gli ostacoli e "determinare una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche stimolando l'interesse e la curiosità per culture diverse dalla propria" (cfr Nota MIUR).

"L'alunno sapeva perfettamente cosa aspettarsi da questa esperienza ed era prontissimo alla collaborazione. Abbiamo scelto insieme quali materie fargli frequentare e a quale livello. Ha capito benissimo a chi rivolgersi in caso di problemi".

"Dopo il timido approccio iniziale, abbiamo visto la costante crescita emotiva, l'entusiasmo per le esperienze vissute, la vicinanza con la tutor dell'istituto che l'ha costantemente supportata e stimolata".

"Il ragazzo proveniva da una scuola con indirizzo molto diverso da quelli offerti dalla nostra scuola, pertanto era difficile per lui seguire le materie specialistiche. Ciononostante è stato molto in gamba, provando comunque a capire e a fare".